

SCIENZA**Il Cesaris di Casale nel progetto genoma delle rondini**

■ a pagina 21

AMBIENTE Illustrati a Lodi i risultati del programma realizzato con il contributo della Fondazione Comunitaria

L'Istituto Cesaris nel progetto sul genoma delle rondini

La scuola casalina ospiterà quattro seminari e i suoi studenti parteciperanno ai censimenti dei volatili nel Lodigiano

di **Andrea Bagatta**

■ Il genoma completo della rondine svelato grazie al Lodigiano. Sono stati illustrati ieri a Lodi i risultati del progetto "Proteggere la rondine, specie bandiera dell'ambiente agricolo lodigiano" proposto dall'Ageac, l'Associazione genitori e amici del Cesaris, e realizzato da una collaborazione tra Università di Milano, Università di Pavia e Istituto d'istruzione superiore Cesaris di Casale. Il progetto ha un valore complessivo di 39mila euro, sostenuto dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi per 19mila 500 eu-

ro di contributo extrabando e da poco meno di 2mila 400 euro raccolti in donazioni dall'Ageac. «La Fondazione non è nuova ad occuparsi di ambiente, e questo progetto è stato particolarmente apprezzato per il valore scientifico e anche per il valore evocativo dello studio di una specie così caratterizzante per il nostro territorio come la rondine», spiega il presidente della Fondazione Comunitaria Claudio Stefanelli. «Ci occupiamo di rondini da tanti anni con le nostre ricerche, ora l'esigenza era quella di leggere i meccanismi molecolari profondi per riuscire a comprendere come la genetica influenzi determinati comportamenti - raccontano il professor Nicola Saino e il dottor Giulio Formenti del Dipartimento di Scienze e politiche ambientali della Statale di Milano -. Grazie a una collaborazione tra diversi gruppi di lavoro abbiamo

sequenziato il genoma intero della rondine. Abbiamo messo in fila, per semplificare, 1 miliardo 300 milioni di lettere che restituiscono il suo patrimonio genetico, una solida base che mettiamo a disposizione dell'intera comunità scientifica per capire i meccanismi comportamentali della specie, e i motivi del declino, con una popolazione che ogni anno cala del 10 per cento. La ricerca è importante per il risultato, ma anche per la metodologia applicata, in particolare per i materiali e le tecnologie utilizzate». Ogni partner ha il suo compito nel progetto: la parte scientifica rilevante è toccata all'Università di Milano, ai ragazzi del Cesaris spettano altre incombenze, ed entra in scena anche l'Università di Pavia, con il dipartimento di Chimica. «Con il Cesaris avvieremo quattro seminari, il primo venerdì, proprio per conoscere e spiegare il

progetto, quindi in primavera andremo in una cascina di riferimento a Bertinico per conoscere sul campo il lavoro del naturalista, prendere le rondini, inanellarle, studiarle nel loro habitat - spiega Luca Canova, dell'Università di Pavia -. Quindi in estate attiveremo percorsi di alternanza scuola-lavoro e porteremo sei ragazzi nei laboratori universitari per studiare il bio-accumulo dei metalli nelle rondini, e vedremo poi se le due ricerche potranno avere punti di contatto». Al lavoro di ricerca partecipano due classi di liceo di scienze applicate del Cesaris. «Ringrazio la Fondazione, le Università e l'Associazione genitori con la presidente Grazia Scotti - ha concluso la preside Maria Teresa Cigolini -. Per noi la scuola è anche far sporcare le mani ai ragazzi, conoscere le attività di ricerca nei laboratori, ma anche sul campo». ■